



ID Samira: 56362
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA055
 Località: Ravenna
 Contenitore: Museo d'Arte della Città
 Numero di catalogo generale: 00NA0248
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: composizione astratta
 Autore: Mandelli Pompilio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00NA0248
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	composizione astratta
SGTT	Titolo	Paesaggio d'Inverno
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva

LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	0248
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1956
DTSF	A	1956
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Mandelli Pompilio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1912/ 2006
AUTH	Sigla per citazione	S08/00001860
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	80
MISL	Larghezza	105
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria

ISRP Posizione in basso a destra

ISRI Trascrizione Mandelli 56

NSC Notizie storico-critiche

Mandelli, nato a Villarota di Luzzara, Reggio Emilia, nel 1912, si trasferisce a Bologna nel 1928 quando comincia a frequentare la scuola privata di Giuseppe Ragazzi e dove avrà come maestro Giorgio Morandi. In questo periodo avviene l'incontro con la pittura di Carrà. Nel 1932 è ammesso all'Accademia di Belle Arti dove, oltre a Morandi in qualità di insegnante di incisione, avrà come maestro Virgilio Guidi. I quadri di questo periodo risentono dell'influenza degli impianti compositivi di Guidi congiunti a quelli di Carrà. Comincia ad esporre all'interno delle mostre interprovinciali fasciste. Nel 1940 avviene il sodalizio con Arcangeli che lo seguirà sino alla morte. Nel '42 partecipa alla collettiva di pittori bolognesi organizzata nella neonata galleria aperta da Ciangottini. Parte poi in guerra. Rientrato nel 1945 riprende a dedicarsi alla pittura e insieme ad altri artisti, tra cui Carlo Corsi, Borgonzoni, Minguzzi, apre la Galleria Cronache (impresa che durerà sino al '47) dove allestirà la sua prima personale nel 1946. Un viaggio a Parigi porterà influenze impressioniste nella sua pratica pittorica. Nel 1948 espone alla Biennale di Venezia, città in cui presenterà una personale presso la Galleria Sandri. Le opere dei primi anni Cinquanta sono caratterizzate da elementi postcubisti. Alla Biennale di Venezia del '52 sono esposti quadri di germinazione informale. Nel 1954 Arcangeli inserirà la pittura dell'artista all'interno della corrente da lui definita come "Ultimo Naturalismo". Lo studio del paesaggio, con le sue meatmorfosi, e quello della figura sono i temi prediletti lungo tutta la sua produzione. La sua materia è corposa, il colore viene graffiato e poi passato nuovamente col pennello o con la spatola. Nel '58 tiene una personale alla Loggia presentata da Calvesi. Seguono altre personali a Parma, Venezia, Teramo. Nel '62 ha una sala personale alla Biennale di Venezia. Dal '63 al '78 insegna pittura all'Accademia di Bologna di cui sarà anche direttore. Nel 1966 tiene una personale alla Galleria San Luca di Bologna dove esporrà anche nel '71. Partecipa alla Biennale del '72. Nel 1976 viene organizzata una grande antologica ai Musei Civici di Reggio Emilia. Seguono altre mostre personali e Partecipazioni in collettive. La città di Bologna gli ha dedicato un'antologica in Palazzo Re Enzo nel 1995.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Più Opere al MAR Le nuove acquisizioni del Museo
MSTL	Luogo	Ravenna
MSTD	Data	2006-2007

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2007
CMPN	Nome	Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Alle ultime acquisizioni è dedicata la mostra: "Più opere al MAR. Le acquisizioni del museo", promossa e organizzata dal Museo d'Arte della Città di Ravenna grazie al fondamentale contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. A quattro anni dalla nascita dell'Istituzione il museo dà conto delle nuove opere entrate a far parte delle collezioni permanenti, grazie all'istituto della donazione, del lascito e del deposito. Sono oltre cinquanta le opere in mostra, tutte scalate nel corso del Novecento, accorpate in sezioni nel rispetto delle modalità di acquisizione e dei percorsi di lettura. Si parte dagli Amici di Arcangeli, con le opere di Vacchi, Bendini, Romiti, Mandelli e Moreni, tutte di straordinaria importanza per il rilievo storico e artistico già riconosciuto, ma anche per la sottolineatura all'opera storiografica realizzata con la mostra da poco conclusa in omaggio a Francesco Arcangeli. Si tratta della generazione degli ultimi naturalisti, come nella definizione del critico bolognese, a cui si affiancano Ferrari e la sorella, Bianca Arcangeli. La sezione dedicata a Morandi è composta da un ricco nucleo di opere concesse in deposito temporaneo per ricostruire la lettura del critico bolognese, che proprio nella lezione di Morandi riconosceva i prodromi di una sensibilità esistenzialista. Trascorsa la congestione dell'Informale, e di aree affini dove si collocano figure come Sartelli, Rimondi, o l'anomala variante espressionista di Borgonzoni, nella sezione Bologna e dintorni si ritrovano coloro che, secondo orientamenti diversi, esprimono la ricchezza di un clima carico di attenzione verso l'esperienza artistica in anni caratterizzati dall'avvento della comunicazione mediatica: i loro nomi sono quelli di Pozzati, Cuniberti, Mascalchi, Nanni. Alla città invece è dedicata la sezione successiva, Ravenna e dintorni, un tributo ai protagonisti della vita cittadina e del territorio, maestri convinti e appassionati della pratica artistica non meno che dell'impegno educativo presso le scuole di formazione artistica. Sono le opere di Folli, Ruffini, Verlicchi, ma anche di Guberti e Bucci, con il precoce anticipo di Malmerendi, presente con un'opera del 1917 che segna la conclusione dell'esperienza futurista. Una segnalazione speciale spetta alla sezione dedicata alle Antologiche con la presenza di artisti di larga notorietà internazionale che hanno donato un'opera al termine della mostra realizzata a Ravenna. I loro nomi sono tra i più conosciuti dell'ultimo Novecento, Mondino, Giosetta Fioroni, Gilardi, Paladino, con la generosa presenza anche di Ontani e D'Augusta. Le generazioni successive sono interpreti di storie diverse in qualche modo riconducibili all'idea di una Figurazione visionaria, caratterizzata da un rapporto originario con il territorio, dove la natura si esprime per un'esuberanza tale da diventare visionaria, talora con la prepotenza della materia, talora con la rarefazione iconica fino alle soluzioni più compiutamente astratte, con alcune incursioni tra i linguaggi contaminati

delle ultime generazioni.

OSS

Osservazioni

Le ultime accessioni si completano con la Collezione Zambrini, un piccolo ma significativo nucleo di opere che restituisce il ritratto di un collezionista ravennate che seppe cogliere un'Italia vivace e divisa ma che solo nelle diverse anime - l'informale da una parte, e il fronte realista dall'altra - poteva trovare la sua più profonda identità.